

tato l'uso della divisa ai commissari sui piroscafi esteri.

Un vero divieto non vi è stato; ma lo stesso nostro Governo ha creduto di non permettere tale uso fin dal tempo in cui questa questione venne in campo, cioè dal tempo dell'onorevole Brin.

Fuori del mare territoriale, come Ella sa, onorevole Pantano, le navi estere sono territorio estero. Quindi la questione è per questa stessa ragione molto delicata.

Pantano. Domando di parlare.

Bettolo, ministro della marina. Ma un'altra domanda mi ha rivolto l'onorevole Pantano; egli desidera conoscere se si verifica con sufficiente garanzia la velocità minima, che devono avere le navi addette al trasporto degli emigranti. Ora Ella, onorevole Pantano, sa che il regolamento, il quale disciplina questo tema, andrà in vigore nel dicembre prossimo. Già fin d'ora si son date le disposizioni necessarie affinché si possa per quell'epoca procedere alla più rigorosa verifica della velocità minima; mentre per il materiale nuovo si fanno già presentemente le prove, e non è ammesso materiale nuovo per l'esercizio delle linee degli emigranti quando, oltre agli altri requisiti prescritti, non presenti anche quello della velocità.

Macola. Su qual limite è stabilita la velocità minima?

Bettolo, ministro della marina. Dieci nodi.

Macola. È poco.

Bettolo, ministro della marina. Le risposte, che oggi non ho dato direttamente ai diversi ordini del giorno, credo di averle implicitamente date nel discorso da me pronunziato durante la discussione generale.

Circa l'accettare più l'uno che l'altro ordine del giorno, debbo naturalmente dare la preferenza a quello dell'onorevole mio amico Pais, il quale confida nell'opera del ministro, con la speranza di poter degnamente rispondere alla sua fiducia.

Per quanto concerne gli ordini del giorno, che si riferiscono agli arsenali di Stato, non avrei difficoltà di accettare quello dell'onorevole Afan de Rivera ed altri deputati. Solamente mi parrebbe superfluo accettare un ordine del giorno, che affermi la necessità di una legge per sopprimere o riformare un arsenale di Stato, avendo io pure riconosciuta tale necessità. Quindi vorrei che l'ono-

revole Afan de Rivera e gli altri proponenti si riferissero nel loro ordine del giorno alle dichiarazioni che ho fatte a questo riguardo.

Voci. Sta bene, sta bene.

Bettolo, ministro della marina. Circa gli ordini del giorno degli altri proponenti, rivolgo loro preghiera di ritirarli in seguito alle mie dichiarazioni. Rimangono però gli ordini del giorno della Giunta del bilancio. A questo riguardo dichiaro che accetto gli ordini del giorno che portano i numeri 2, 3, 4, mentre, per le ragioni già dette, prego di ritirare l'ordine del giorno, che si riferisce in modo tassativo alla trasformazione dell'arsenale di Napoli, cioè l'ordine del giorno che porta il numero 1. Per quanto concerne la questione specifica dei rapporti degli arsenali di Stato con l'industria privata, credo opportuno di fare la seguente dichiarazione alla Camera.

Credo anzitutto necessario un riordinamento degli arsenali, in modo da renderli più produttivi. Penso che la ripartizione dei lavori tra gli arsenali di Stato e l'industria privata debba essere fatta con criteri economici, ed informata all'indole, che bisogna assegnare all'arsenale militare, ed alla necessità di utilizzarne quanto è possibile la mano d'opera e l'impianto. Credo infine che nessuna soppressione o trasformazione di arsenale possa esser fatta senza una legge dello Stato. (*Benissimo! — Approvazioni.*)

Pantano. Domando di parlare per fatto personale.

Presidente. Lo indichi, onorevole Pantano.

Pantano. L'onorevole ministro mi accusa di una inesattezza. Egli ha detto che gli risultava che il fatto era avvenuto, ma non per richiesta dei capitani di bastimenti esteri, che trasportano emigranti, sibbene per iniziativa del Governo, trattandosi di territorio estero.

Ringrazio l'onorevole ministro di aver trovato una formula, che almeno salva la dignità della nazione italiana; e non insisto nel dire che a me risulta tutto il contrario, augurandomi che sia vero quanto ha detto l'onorevole ministro. Ma prendo questa occasione per dichiarare che non condivido il suo pensiero, che, cioè, una nave, sia pure di bandiera estera, che trasporta emigranti italiani a migliaia, che ha dal Governo italiano